



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

Tappa 6 • Rif. Torre di Pisa - Rif. Roda di Vael

LOCALITA	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Rif. Torre di Pisa	2691			
Forcella dei Campanili	2600	516	2.620	1.10
Bivacco M. Rigatti	2620	18	1.800	0.50
Sforc. Piccola Latemar	2526	18	3.250	1.20
Pian de Valace	1983	517B	1.550	1.00
Passo Carezza	1752	517	1.330	0.30
Le Fieche per Vael	1830	552	700	0.15
Rif. Roda di Vael	2275	548	2.750	1.25
			14.000	6.30

Descrizione percorso:

Dal rifugio si segue il sent. 516 che attraversa in quota il vasto anfiteatro sommitale del Latemar arrivando nella conca sottostante la Forcella dei Campanili che si affaccia sui verticali e dirupati versanti settentrionali dei Campanili del Latemar. Abbandonato il sent. 516, che cala al Bivacco A. Sieff, si segue il sentiero 18 che attraversa tutto il versante meridionale del Latemar sfruttando una cengia orizzontale e si raggiunge la Forcella Grande del Latemar dove si trova il bivacco M. Rigatti. Dal bivacco si risale il pendio detritico che conduce sulla sommità dello Schenon per poi iniziare la discesa lungo la dorsale fino alla Forcella piccola del Latemar dove giunge il sent. 517B che sale dalla val Zacarogn. Seguendo questo itinerario si cala per la valletta fino a Pian de Valace per poi attraversare in quota all'ormai vicino Passo Carezza.

Dal passo si segue inizialmente il sent. 552 fino al bivio con il sent. 548 che devia a destra risalendo gli aperti pascoli fino al Rifugio Roda di Vael.

Varianti:

Dal rifugio si raggiunge la vicina Forcella dei Camosci (m 2610) dove si cala per il sentiero alla sottostante Erpicher Alm. Da qui si aggira il versante nord del Gruppo de Latemar arrivando a Passo Carezza.

Particolarità:

Gruppo del Latemar

E' posto a cavallo del confine delle Province di Trento e Bolzano, offrendo allo sguardo due aspetti completamente diversi nei suoi due versanti. Sul versante altoatesino precipita verso la conca di Carezza con una serie affastellata e impressionante di torri, guglie e pilastri che si riflettono nell'omonimo e famoso lago, mostrandosi maestoso e imponente ai viaggiatori che risalgono la Val d'Ega. Il versante trentino, invece, digrada in una serie di ampi circhi glaciali, terrazze ghiaiose e dorsali più complesse, che si immergono a gradoni nei folti boschi basali. Numerosi sono i sentieri che percorrono le dorsali e le valli ma, ad eccezione del sentiero che sale al rinomato Rifugio Torre di Pisa, la solitudine accompagna sovente gli escursionisti.

Passo Carezza/Jouf de Ciareja/Karrer Pass, m. 1752

comunemente conosciuto anche come Passo Costalunga, anche se attualmente si sta recuperando la più corretta dizione di Passo Carezza. La sua larga sella erbosa divide il Gruppo del Catinaccio dal Gruppo del Latemar ed è attraversata dalla Grande strada delle Dolomiti progettata e costruita nei primi anni del 1900 allo scopo di collegare Bolzano a Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco attraverso i Passi Carezza, Pordoi e Falzarego. Questa importante opera, che avviò definitivamente lo sviluppo turistico delle Dolomiti, fu concepita e fortemente voluta da Theodor Christmannos, facoltoso imprenditore, che riuscì a coagulare interessi privati e pubblici nello sviluppo turistico del Sudtirolo agli inizi del Novecento.



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

Grande strada delle Dolomiti

Questa ardua opera d'ingegneria fu concepita nell'ultimo decennio dell'Ottocento e si concretizzò con l'apertura, nel 1909, dell'ultimo tratto tra il Passo Falzarego e Cortina d'Ampezzo rendendo carrozzabili i passi dolomitici che fino ad allora erano transitabili unicamente mediante sentieri o mulattiere. La strada era anche un obiettivo strategico sia per lo sviluppo turistico delle valli, sia per gli scopi di difesa militare, correndo essa a ridosso del nuovo confine tra l'Impero Austroungarico ed il Regno d'Italia. Il primo tratto di strada, tra Bolzano ed il Passo Costalunga, fu realizzato negli anni 1894/95, utilizzando massicciamente l'uso della dinamite nella spettacolare stretta della Val d'Ega; mentre il secondo tratto, fino al Passo Pordoi, fu realizzato tra il 1904 ed il 1907. Al suo compimento, nel 1909, la strada permetteva il collegamento in carrozza tra Bolzano e Cortina d'Ampezzo in soli tre giorni, ma l'avvento dell'automobile abbreviò ancor più questi tempi. Due tra i più tenaci sostenitori del progetto furono Albert Wachtler e Theodor Christomannos, allora rispettivamente presidenti delle Sezioni di Bolzano e Merano dell'Alpeverein.

Monumento a Christomannos, m 2349.

Sul sent. E549, che collega il Rifugio Paolina al Rifugio Roda di Vael, si arriva dopo il breve tratto di salita ad un caratteristico roccione dove si erge la grande statua di un'aquila forgiata in bronzo. È la statua dedicata alla memoria di Theodor Christomannos, una delle più brillanti figure nella storia dello sviluppo turistico delle Dolomiti. Figlio di facoltosi commercianti viennesi, di origine greca, divenne avvocato, giudice e appassionato alpinista e fondò l'associazione Verein für Alpenhotels in Tirol avendo come scopo la costruzione di alberghi confortevoli e strade di collegamento tra le valli dolomitiche. A lui si deve in gran parte l'ideazione e la costruzione della Grande strada delle Dolomiti che permise il collegamento tra Bolzano e Cortina d'Ampezzo, attraverso i passi dolomitici.

Crep de Sent'Uiana/Torre Finestra - (m 2670)

È un ardito pilastro roccioso dominante il Rifugio Roda di Vael, nel Catinaccio, traforato da un'ampia apertura sotto la cima. Per tale motivo è detto anche erroneamente Torre Finestra. Una leggenda narra di come Santa Giuliana/Sent'Uiana sia volata in cielo da detta finestra.

Roda de Vael - (m 2806)

Maestosa cima rocciosa posta nella parte meridionale del Gruppo del Catinaccio. È famosa per la sua rossa e strapiombante parete ovest (Rote Wand) teatro di epiche imprese alpinistiche. Questa spettacolare parete non fa comunque dimenticare la contrapposta e altrettanto imponente parete est, che sovrasta il verde e incantevole ripiano del Pael de Sora. Le due pareti sorreggono le più abordabili dorsali nord e sud, percorse da facili ma emozionanti vie Ferrate.